

A Nicola Leone, direttore del dipartimento di Matematica, è stato conferito il prestigioso "ECCAI Fellowship"

È uno degli scienziati di maggior valore nel campo dell' intelligenza artificiale

La consegna del riconoscimento europeo avverrà il 27 agosto a Montpellier in Francia

La notizia circola in anteprima da qualche giorno nelle reti accademiche, un messaggio email del gruppo di Logica Computazionale titola: "Prestigioso riconoscimento europeo per uno scienziato italiano".

Si tratta dell'importante "ECCAI Fellowship", che una giuria scientifica internazionale ha deciso di assegnare al prof. Nicola Leone, ordinario di Informatica e Direttore del Dipartimento di Matematica dell'Università della Calabria.

Il prestigioso riconoscimento viene conferito con cadenza biennale dal Comitato di Coordinamento Europeo per l'Intelligenza Artificiale (ECCAI) agli scienziati che hanno fornito contributi particolarmente significativi e prolungheranno la loro attività nell'Intelligenza Artificiale in Europa.

I contributi valutabili variano da progressi pionieristici nella teoria dell'Intelligenza Artificiale (AI), a risultati straordinari nella tecnologia e nelle applicazioni dell'AI.

La candidatura del prof. Leone è stata proposta da un team composto da 4 autorità del settore dell'Intelligenza Artificiale: il prof. Thomas Eiter (Vienna University of Technology, Austria), il prof. Alberto Martelli (Università di Torino), il prof. Jack Minker (University of Maryland, USA), ed il prof. Miroslaw Truszczyński (University of Kentucky, USA).

I proponenti hanno evidenziato gli straordinari risultati di ricerca in Intelligenza Artificiale conseguiti dal prof. Leone, che spaziano da teoria degli ipergrafi, al "constraint satisfaction" ed alla logica computazionale, sottolineando la notevole combinazione della ricerca di base con la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico, che ha coniugato la dimostrazione di teoremi e proprietà fondamentali con lo sviluppo di sistemi complessi ed innovative applicazioni dell'Intelligenza Artificiale, dando vita persino a spin-off ed aziende.

Tra i contributi più largamente diffusi del prof. Leone,



La partenza di uno shuttle

verranno consegnati i certificati di "ECCAI Fellowship" firmati dal presidente dell'ECCAI. È da notare che la nomina ad "ECCAI Fellow" viene conferita a non più del 3% dei migliori scienziati europei, e costituisce il più importante riconoscimento nel settore dell'Intelligenza Artificiale in Europa.

La nomina del prof. Leone costituisce, quindi, un'ulteriore conferma della qualità del gruppo di ricerca in Informatica del Dipartimento di Matematica, una realtà in cui eccellenza scientifica è ampiamente

riconosciuta a livello internazionale. Un risultato straordinario, dunque, motivo di vanto non solo per il prof. Leone ed il suo gruppo di ricerca, ma per il Dipartimento di Matematica e per tutta l'Università della Calabria.



Il prof. Nicola Leone

Award conferitogli a Providence (NY, USA) nel 2009, ed il forte impatto delle sue ricerche, testimoniato da un altissimo numero di citazioni scientifiche (oltre 6.000), con un "H-Index" pari a 41 che gli è valso l'inclusione nella classifica dei "top italian scientists" stilata dalla Via Academy.

Il comitato scientifico internazionale dell'ECCAI, esaminare le motivazioni addotte dai 4 proponenti e, soprattutto, il prestigioso curriculum scientifico del candidato, ha deliberato di assegnare l'importante riconoscimento al prof. Nicola Leone. Il conferimento ufficiale del premio avrà luogo alla conferenza europea di Intelligenza Artificiale (ECAI 2012), il 27 Agosto prossimo, a Montpellier (Francia). Nel corso dell'evento sarà organizzato un pranzo in onore dei premiati durante il quale



Un'immagine d'archivio del Large Hadron Collider (LHC) del Cern di Ginevra

Intervista a Silvio Gambino e Walter Nocito, direttore e vice direttore della SSSAP

Due nuovi master finalizzati a valorizzare i processi di innovazione amministrativa

Prof. Gambino, quali è la missione della SSSAP rispetto al sistema della pubblica amministrazione (SSAP) e quali le attività di sua formazione in programma?



Prof. Gambino, direttore della SSSAP

La SSSAP, come tutte le strutture universitarie, opera nell'ambito delle riforme varate dal governo degli ultimi 10 anni. Essa è stata creata con l'obiettivo di supportare la ricerca e la formazione post-laurea. La missione della SSSAP consiste principalmente nell'attività formativa per l'innovazione amministrativa, con particolare attenzione alle specializzazioni che operano nelle regioni: obiettivo sempre più attuale come è ben noto.

Il nuovo corso di laurea in "Management delle Amministrazioni Pubbliche" è stato creato per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e del sistema sanitario regionale. È un corso di laurea a ciclo unico di 5 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di gestione delle aziende della sanità e del sistema sanitario regionale. È un corso di laurea a ciclo unico di 5 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di gestione delle aziende della sanità e del sistema sanitario regionale.

Chi sono i destinatari dei due master? Sono delle giovani lauree che vogliono proseguire la loro attività professionale nel settore pubblico. Per quanto riguarda il master in "Management delle Amministrazioni Pubbliche", il corso è riservato a laureati in discipline umanistiche, economiche o ingegneristiche.

La SSSAP ha organizzato due attività di alto livello: una master e un dottorato di ricerca. Il master in "Management delle Amministrazioni Pubbliche" è un corso di laurea a ciclo unico di 5 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di gestione delle aziende della sanità e del sistema sanitario regionale.

Il dottorato di ricerca in "Management delle Amministrazioni Pubbliche" è un corso di studio di 3 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di ricerca in ambito sanitario e amministrativo. È un corso di studio di 3 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di ricerca in ambito sanitario e amministrativo.

Il dottorato di ricerca in "Management delle Amministrazioni Pubbliche" è un corso di studio di 3 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di ricerca in ambito sanitario e amministrativo. È un corso di studio di 3 anni, che prepara gli studenti a svolgere attività di ricerca in ambito sanitario e amministrativo.



Vista aerea dell'Università della Calabria

Grazie a reti diagnostiche e nuovi farmaci

Percorsi terapeutici innovativi contro il dolore cronico

Il dolore neuropatico cronico, attualmente considerato tra i fastidiosi più difficili da curare di dolore neuropatico. Il prolungamento della vita e di miglioramento funzionale dei casi del dolore neuropatico-dipendente rappresenta il principale obiettivo di molte cure molto efficaci come la fisioterapia, l'attività motoria, la terapia cognitivo-comportamentale per la cura dell'ansietà e l'ipotesi di prescrizione mirata della terapia del dolore neuropatico. L'attuale situazione di dolore neuropatico-dipendente, si tratta di un problema complesso e progressivo della comprensione del loro ruolo come trasduttori meccanici e quindi, del loro coinvolgimento in circuiti di patologia neurofisiologica (dolorifici) come quella che si verifica in caso di dolore neuropatico e che rende estremamente difficile anche la procedura di diagnosi e cura.

Una recente autorizzazione da parte dell'FDA e dell'EMA della tecnica botulinica nel trattamento del dolore neuropatico, rappresenta il recente progresso nel campo di cura del dolore neuropatico. Il progetto DRONET 2010 (e successivi) ha fatto da base di riferimento per gli operatori sanitari ed i cittadini per la dimostrazione degli obiettivi della legge. Il risultato, per la popolazione italiana, è una prevalenza di dolore cronico del 17,7%, corrispondente a circa 15 milioni di pazienti. In questi, il 51% riferisce di avere un dolore cronico neuropatico, il che rappresenta un aumento del 10% rispetto al 2007. Il dolore neuropatico è un dolore cronico che si manifesta con caratteristiche di persistenza, progressione della intensità e, conseguente, aumento di spesa.

Tali dati sono in linea con i dati internazionali, infatti, si riferisce che almeno il 20% della popolazione europea soffre di dolore cronico e solo il 20% riceve qualche tipo di trattamento farmacologico. In Italia, si riferisce il dolore neuropatico come uno dei maggiori problemi sanitari segnalati come recente ad una problema organizzativo dell'azienda sanitaria ed in alcuni casi di non conoscenza di cui coinvolge gli operatori terapeutici del settore e migliori l'efficacia e la sicurezza di questi trattamenti autorizzati dalle agenzie regolatorie (FDA and EMA, Autorizzazione EMA, Agenzia italiana del Farmaco, AIFA).

Lo sforzo operato dalla ricerca scientifica per comprendere le basi fisiopatologiche del dolore, con particolare riferimento alle nuove scoperte (come la dimostrazione del ruolo del nervo trigemino e del sistema nervoso centrale) ha permesso di sviluppare nuovi farmaci innovativi. L'attuale situazione di dolore neuropatico-dipendente, si tratta di un problema complesso e progressivo della comprensione del loro ruolo come trasduttori meccanici e quindi, del loro coinvolgimento in circuiti di patologia neurofisiologica (dolorifici) come quella che si verifica in caso di dolore neuropatico e che rende estremamente difficile anche la procedura di diagnosi e cura.